

Bandiera Rossa

ORGANO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI ANCONA

Potenziamo i C. di L. N. immettendo in essi i rappresentanti delle organizzazioni patriottiche, giovanili, femminili, sindacali. I C. di L. N. diverranno un formidabile strumento di democrazia nella misura in cui esprimeranno la volontà delle masse.

Vogliamo subito le elezioni amministrative

Nei paesi dove si vuol governare democraticamente, ma sul serio, poco dopo avvenuta la liberazione, si sono svolte le elezioni amministrative, appunto perchè è stata riconosciuta l'urgente necessità di ridare al popolo il suo diritto sovrano di autogovernarsi nel comune e nella provincia, scegliendosi il suo programma e i suoi uomini per farlo attuare. Ed era logico che così si facesse, perchè, venuti meno i regimi fascisti o d'occupazione, la cosa migliore era quella di consultare la vera, genuina volontà popolare che quei regimi avevano compressa o sfigurata e contorta e che nel libero clima democratico avrebbe trovato la sua autentica legittima espressione.

Così facendo, i liberatori non restituivano solo la libertà ai popoli liberati ma anche le correlative responsabilità.

Perchè non si è fatto altrettanto in Italia, a mano a mano che essa veniva liberata e restituita all'amministrazione italiana? Perchè non si fa altrettanto oggi in Italia, dopo la liberazione completa del Paese? La ragione, o meglio, i pretesti sono quelli stessi che vengono usati per non convocare la Costituente o per rimandarla alle calende greche.

Per sabotare le elezioni amministrative, si blatera da alcuni di immaturità del popolo italiano all'autogoverno, di inopportunità e di intemperanza nel far votare le donne e i giovani diciottenni, perchè politicamente digiuni e disposti più ad essere manovrati da demagoghi che a dirigersi secondo gli interessi superiori della collettività. Taluno osa perfino ripetere che il popolo italiano ha bisogno ancora del buon tiranno paternalistico, perchè non avendo avuto la rivoluzione protestante, manca del presupposto fondamentale della democrazia moderna.

Noi replichiamo che il popolo italiano è maturo all'autogoverno, perchè ha dato la prova concreta di volersi liberare e di liberarsi dal fascismo e dall'invasore tedesco. Se è vero che, oggi, in Italia, al potere non ci sono più i fascisti, questa libertà è stata voluta e conquistata dagli italiani, raccolti nei C.L.N. e operanti sotto la guida di questi. E questo è un indice di maturità.

Inoltre, se i tedeschi sono stati cacciati e vinti, anche questo fatto è stato voluto ed operato dagli italiani in cooperazione colle forze delle Nazioni Unite. Ed anche questa volontà ed azione per l'indipendenza dallo straniero sono un indice di maturità.

Ma non vi sono soltanto questi due indici evidenti a provare e ad affermare la maturità politica del popolo italiano. Quando il popolo lavoratore faceva i grandi scioperi del 1943 e poi via via gli altri sino a quelli della recente vittoriosa insurrezione armata, non intendeva solo liberarsi dal fascismo senza sapere cosa e chi sostituire ad esso.

Il popolo italiano, attraverso i C. L. N. aveva fatto sentire ben alta la sua esigenza della democrazia, di una democrazia progressiva. E questo è un terzo indice di maturità politica. E' indice nettamente positivo!

Gli altri pretesti restano demoliti nella demolizione del primo. Ma meritano qualche considerazione a parte. Le donne e i diciottenni hanno sofferto più degli altri italiani l'umiliazione e l'inganno del fascismo e sono essi che, per questo motivo, hanno reagito con più forza ad esso. Sia nel periodo che ne precedette la caduta, il 25 luglio, sia dopo l'armistizio. Le donne per lo più colla loro resistenza passiva, i giovani col disertare le file dell'esercito fascista e coll'arruolarsi nelle forze partigiane, hanno mostrato quale fosse

la loro volontà. E questo è indice di una maturità politica delle donne e dei diciottenni.

Nel loro insieme poi, tutti questi indici positivi sono di natura tale, di tale urgenza travolgente che le forze reazionarie, non potendo restaurare il fascismo o sbarrare la via alla democrazia, si affannano nel vano tentativo di sabotare... le elezioni amministrative, ricorrendo a tutti i mezzi, a tutti gli espedienti.

A questo sabotaggio, palese o nascosto, si opponga un rinvigorisimento della nostra volontà democratica, una richiesta di immediate elezioni am-

ministrative. Tutti i partiti e tutti i C. di L. N. e tutti gli organismi di massa chiedano, pretendano a brevissima scadenza le elezioni amministrative e si preparino ad esse, elaborando i programmi secondo le esigenze e le possibilità dei singoli paesi, scegliendo gli uomini più adatti per spirito democratico, per onestà e per competenza a reggere le sorti dei Comuni e delle Provincie.

Non ci stancheremo mai di ripetere che se il popolo italiano otterrà colla sua pressione sul Governo di fare subito le elezioni amministrative, questo fatto costituirà una vittoria politica di prim'ordine. Che sarà a sua volta una prova della sua maturità politica, prova valida per l'interno e per l'estero, nonchè argomento per sostenere e far sostenere il nostro diritto a non esser più sotto tutela e a governarci da noi.

GLI INTELLETTUALI E LE MASSE

Un aspetto del problema

E' giunto il momento in cui gli intellettuali debbono orientarsi in un modo nuovo. E' giunto il momento in cui debbono collaborare con le grandi masse dei lavoratori del braccio. P. Togliatti

E' vero che gli intellettuali non affluiscono numerosi nel Partito Comunista e che preferiscono entrare in altri partiti o restare senza partito. Quali sono le ragioni per le quali essi non vengono a noi? Si dice che gli intellettuali sono organicamente inadattabili alla vita e ai costumi delle masse, perchè le ritengono ignoranti, maleducate, violente, nemiche invidiose della persona ben vestita e ben pasciata, che viaggia in automobile o in prima classe, che al teatro va in poltrona o nei palchi, ecc. ecc.

Occorre portare un rude colpo a questo pregiudizio. Un ufficiale che ha fatto la guerra 1915-18 come ufficiale inferiore e quest'ultima come ufficiale superiore, ci diceva di aver avuto, così, due occasioni magnifiche per vedere coi propri occhi qual'è la natura dell'intellettuale italiano cioè, dell'ufficiale, e quale quella delle masse italiane, cioè dei soldati che sono contadini ed operai. Ebbene, tranne rare, molto rare, eccezioni, ha visto gli intellettuali o i futuri intellettuali, in divisa di ufficiali, avvicinarsi ai loro uomini con animo aperto, consigliarli e consigliarsi con loro, fare vita in comune con essi nelle retrovie e in prima linea, conversare amichevolmente coi più umili, usare la ragione e la dolcezza coi temperamenti più indocili, creare e stabilire una solidarietà umana con tutti, parlando delle rispettive famiglie, dei bisogni, delle speranze, dell'avvenire di ciascuno, esortando i timidi, incoraggiando i deboli rafforzando il proposito dei forti. Egli diceva di aver visto, di avere sperimentato il formarsi di una atmosfera che era simile a quella che il nostro partito intende creare fra tutti gli italiani, colla formula del «partito nuovo», colla parola d'ordine dell'«unità». Un'atmosfera di comprensione reciproca tra tutte le categorie di lavoratori, senza distinzione tra un genere e l'altro di lavoro, un'atmosfera di solidarietà nell'opera immane che richiede lo sforzo comune diretto all'obiettivo comune: il massimo benessere della patria comune nella democrazia.

Perchè quest'atmosfera che si formava spontaneamente durante la vita militare di guerra, oggi sembra, se non impossibile, difficile? Son forse cambiati gli italiani? Oppure c'è conflitto d'interessi tra lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio? Oppure quell'atmosfera era creata dalle particolari circostanze della guerra e, senza queste circostanze, non può sorgere?

Né gli italiani sono cambiati né v'è conflitto d'interessi tra lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio né le particolari circostanze di guerra sono necessarie al formarsi di questa atmosfera.

Alla base di questa separazione tra intellettuali e masse si trova una incomprensione reciproca, dovuta in gran parte al mancato reciproco fisico avvicinamento. Se gli intellettuali nella vita civile si avvicinarono alle masse collo stesso cuore col quale si avvicinavano ad esse nella vita di guerra, se le masse guardassero all'intellettuale collo stesso occhio di aperta fiducia, col quale lo guardavano nei tragici o nei quieti momenti della guerra, la incomprensione reciproca dovrebbe cedere il posto alla comprensione reciproca, alla stima reciproca, alla persuasione della necessità della collaborazione e della solidarietà fra essi tutti: lavoratori, che, in quanto tali, non possono avere interessi divergenti o opposti.

Considerando, poi, le circostanze adatte per una reciproca comprensione, dobbiamo dire che le circostanze di pace e di lavoro dovrebbero costituire un ambiente più favorevole che le circostanze di guerra. Poichè, mentre in guerra l'intellettuale e il lavoratore manuale attendono a tutt'altro lavoro da quello per il quale si sono preparati e assuefatti, ora in pace ognuno riprende il proprio lavoro, quello per il quale ha studiato e nel quale si è esercitato e perfezionato. Ognuno, quindi, porta nel lavoro comune la propria specializzazione e

questa non può non costituire un terreno adatto ad una più facile comprensione reciproca tra intellettuale e operaio e contadino.

Occorre rompere il ghiaccio di questa barriera d'incomprensione. A chi, ora, l'iniziativa?

Il nostro partito ha rivolto il suo appello agli intellettuali non da ieri né una sola volta. Il nostro partito ha parlato a nome dell'avanguardia della classe lavoratrice, e anche a nome delle masse che lo seguono. Questo appello rinnova oggi.

La mano è stata tesa. Le occasioni per avvicinarsi non mancano. Spetta ora agli intellettuali cogliere queste occasioni.

ORIENTAMENTI

La situazione italiana e i giovani

La rubrica «Orientamenti», che iniziamo da questo numero, indicherà i compiti ed i doveri dei giovani ispirandosi alla concreta e reale situazione morale, politica, intellettuale, economica in cui si trova il nostro paese.

Il problema morale è quello che attualmente richiede speciale attenzione, tra gli innumerevoli problemi che oggi interessano e si pongono alla gioventù italiana.

Il fascismo, con la sua ultraventennale dittatura di sangue e di terrore ha aperto, nel corpo della nazione e del popolo, una piaga purulenta; la corruzione ed il malcostume sono divenuti sistemi e modo di vita della maggior parte delle nostre classi dirigenti. La situazione in questi ultimi tempi, si è ulteriormente aggravata in relazione all'aumento della miseria e delle necessità della vita che spingono molte forze popolari a forme di attività speculative ed affaristiche, che intaccano e deformano la coscienza del popolo.

A questo va aggiunto lo strascico di corruzione che fatalmente rimane nella scia di un esercito.

Considerando questa triste situazione del nostro paese, si giunge facilmente alla conclusione che tutto ciò costituisce un pericolo ed una minaccia di degenerazione e di dissoluzione della coscienza morale e civile del popolo italiano.

D'altra parte riscontriamo oggi in Italia un contrasto violento: il massimo della corruzione ed il massimo dell'eroismo e dell'abnegazione.

Dobbiamo avvicinare e fondere i termini di questo contrasto facendo leva sullo spirito dei giovani che con l'arma in pugno si sono battuti contro gli invasori tedeschi e contro i traditori fascisti, sullo spirito dei martiri caduti dinanzi ai plotoni di esecuzione e di quanti non hanno esitato e non esitano a dare la loro vita per la salvezza del paese. Quello spirito è necessario che si trasfonda nella coscienza di tutto il popolo. Dobbiamo ritemperare e risvegliare tutte le sane energie capaci di resistere e di combattere gli elementi di corruzione e di degenerazione che minacciano la nostra esistenza civile. Si tratta di attuare con i fatti un costume di vita in cui si riaffermi la coscienza civile e la dignità nazionale del popolo italiano, in cui si rafforzino i vincoli sociali e di solidarietà umana contro tutti i particolarismi e gli egoismi. E' una nuova legge di solidarietà nazionale che si deve imporre.

E' necessario che nella vita pubblica e privata, un soffio di aria fresca dissipi i miasmi pestilenziali che intossicano l'atmosfera in cui viviamo. Bisogna bruciare col ferro rovente la piaga verminosa che corrode il corpo della nazione.

A questa opera di risanamento morale, essenziale per la rinascita nazionale, la gioventù può e deve dare il più largo contributo, proprio perchè essa costituisce la parte più sana del popolo; perchè meglio di ogni altra può e deve sentire le esigenze dell'avvenire.

RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI DELLA TERRA

Siamo lieti di poter far conoscere ai nostri lettori contadini quanto è stato richiesto dai loro colleghi mezzadri della Toscana, in occasione del convegno tenuto a Siena il 20 e il 21 maggio u. s., tra i rappresentanti delle Federazioni Provinciali dei lavoratori della terra.

Le rivendicazioni di questi sono quasi in tutto identiche a quelle dei nostri mezzadri, come sono state espresse in varie riprese su queste colonne e su «La Falce» nonchè in un ordine del giorno votato recentemente a Lesi dai rappresentanti delle leghe contadine della provincia di Ancona.

Non è chi non veda l'importanza di questa non preparata e non organizzata concordia di richieste, e come indice di una situazione generalmente matura per le soluzioni favorevoli ai mezzadri, e come espressione di forze che possono coalizzarsi per realizzare le loro giuste rivendicazioni.

Sarebbe bene che i dirigenti delle leghe delle quattro provincie marchigiane, nelle quali, come si sa, la mezzadria predomina in modo assoluto, si riunissero per concordare fra loro un piano comune di rivendicazioni mezzadri, tenendo presente quello dei mezzadri toscani che viene sotto riportato.

I mezzadri delle regioni confinanti (Umbria, Romagna, Abruzzo) potrebbero essere invitati a mandare al convegno qualche loro rappresentante.

**

1. Il patto fascista di mezzadria, che fu imposto d'autorità ai lavoratori, va considerato decaduto.

2. Si rende necessaria la immediata stipulazione di un nuovo patto che, tenuto conto della necessità di incrementare al massimo la produzione agricola, assicuri al colono una nuova dignità e migliori condizioni.

Il nuovo patto dovrà ispirarsi ai seguenti principi:

a) il diritto del colono a partecipare alla direzione dell'impresa in condizioni di perfetta parità con il proprietario. Riconoscimento, a tal fine, delle Commissioni interne di azienda, che, sull'esempio di quelle di Siena, debbono costituirsi in tutte le provincie;

b) la durata del contratto dovrà essere a tempo indeterminato. Il colono non potrà essere disdetto senza una giusta causa, riconosciuta tale da una Commissione arbitraria composta dai rappresentanti dei proprietari e dei coloni e presieduta dall'ispettore Agrario;

c) riconoscimento a favore del colono del diritto di prelazione in caso di vendita o di affitto del podere;

d) la ripartizione dei prodotti dovrà avvenire in modo da garantire al colono in ogni caso, un minimo di retribuzione del lavoro prestato. Tenuto conto delle mutate condizioni sociali e tecniche, l'attuale ingiusta ripartizione a metà va modificata e portata, come minimo al 60% a favore del colono per tutti i prodotti e redditi aziendali. Dovrà essere stabilito il principio che la quota congruamente aumentata al disopra del 60%, nei poderi a basso reddito;

e) rigorosa osservanza da parte dei proprietari dell'obbligo della regolare tenuta dei conti coloniali e della chiusura a liquidazione annuale dei medesimi, entro 2 mesi dalla scadenza dell'annata agraria. Pagamento effettivo al colono dell'eventuale saldo attivo, riparto a nuovo dell'eventuale saldo passivo;

f) effettiva divisione a metà di tutte le spese di esercizio, comprese quelle per mano d'opera eccezionale (mietitura, raccolta prodotti autunnali, ecc.);

g) considerato che il bestiame è parte integrante e costitutiva del podere si riafferma l'obbligo del proprietario a provvedervi, reintegrando sollecitamente a totale suo carico, il bestiame raziato o distrutto in conseguenza della guerra. Riconoscimento al colono della facoltà di scegliere se partecipare o meno alla proprietà del bestiame;

h) abolizione di tutti gli obblighi coloniali, prestazione in natura e in opere;

i) il colono avrà diritto ad allevare per uso familiare uno o più suini, in proporzione al numero dei componenti la famiglia, senza corresponsione alcuna ai proprietari.

Per i coltivatori diretti il convegno regionale ha invocato misure intese ad assicurare l'acquisto a bassi prezzi dei prodotti industriali, a difendere i piccoli proprietari dalla speculazione degli accaparratori, a democratizzare il Credito Agrario, e riforme fiscali tendenti ad esonerare completamente i piccoli redditi e a rendere fortemente progressive tutte le imposte.

Per i coltivatori diretti il convegno ha chiesto commissioni arbitrali per l'equo affitto, il prolungamento della durata dei contratti e l'indennizzo per le migliorie e il perfezionamento ed estensione del decreto sui fitti in natura.

Per i salariati, impiegati e tecnici dell'agricoltura, il Convegno ha invocato: la scala mobile e il pagamento in natura di una parte del salario e dello stipendio e l'imponibile di mano d'opera e carico delle imprese a salariati.

E' stato il fascismo! Non dimenticatelo mai!

Dai primi contrafforti dell'Appennino si parte una ridente vallata, traversata da un fiume ricco e orgoglioso delle sue abbondanti acque... Di qua e di là da esso, si sollevano collinette e colli in cima a cui sono adagiati lieti paeselli dai nomi storici medievali. Ecco il paese X che sta di fronte al paese Y. Due chilometri in linea d'aria!

Un nostro amico contadino deve portare un sacco di patate da X ad Y. Bisogna attraversare il fiume ricco e orgoglioso delle sue abbondanti acque. Il nostro amico, poichè i tedeschi gli han rubato l'unico paio di vacche che possedeva, si avvia col carrettino a mano, lungo la strada che costeggia il fiume. Ecco ad un tratto si dirama un tronco di strada che va verso il fiume. Ma il nostro amico prosegue... Egli sa... Il ponte è stato fatto saltare dai tedeschi, durante la ritirata. Cammina, cammina... Ecco un altro tronco di strada si dirama... Ma il nostro contadino prosegue... Egli sa... Il ponte è stato fatto saltare dai patrioti, per impedire l'arrivo dei rifornimenti alle truppe tedesche... Cammina, cammina... Ecco un'altra grande ampia strada attraversa quella che costeggia il fiume e si dirige verso questo... Ma il nostro amico prosegue... Il grande ponte è stato una volta bombardato dagli aerei Alleati e poi le mine tedesche hanno finito col farlo saltare tutto da un capo all'altro... Il nostro amico contadino prosegue, sapendo che deve quasi raggiungere il mare per trovare un ponte e così passa e sull'altra sponda. Qui giunto, col suo carretto, costeggerà il fiume a ritroso...

Egli deve arrivare ad Y! Un'altra mezza giornata di cammino! Quanta fatica! Che stanchezza! E pensare che, invece, sarebbe bastato un paio d'ore, se ci fosse stato un piccolo ponte antico! O, al massimo, sarebbero bastate quattro, sei ore se ci fosse stato almeno un altro dei ponti che erano stati costruiti da qualche secolo!

Il nostro amico contadino cammina e pensa. Pensa e ricorda come non pensano e non ricordano tanti cittadini... tante persone colte... Pensa alla guerra che è stata la causa della rovina di tutti quei ponti così comodi, ma ricorda che la causa della guerra che è stata la causa della rovina di tutti quei ponti così comodi è stato il fascismo! Pensa e ricorda che i suoi vecchi parlavano, con sorriso di compimento, dei loro antenati vissuti in tempi remoti, quando quei ponti non c'erano... tanti secoli fa! Pensa e ricorda e conclude: chi ci ha riportato alla vita di tanti secoli fa? E' stato il fascismo!

E' stato il fascismo! non dimenticatelo mai, neanche voi, cittadini e persone colte! Soprattutto voi!

Caro amico contadino, cari amici della città, vi pare che basti ricordare la causa di tanta rovina? Non basta. E voi lo sapete meglio di noi. Occorre ricostruire, ricostruire, ricostruire: senza perder tempo, senza sciupare energie, senza spaventarsi dinanzi all'immensità del compito!

**

Cronaca di Ancona e Provincia

Un mercante nero nella rete

Ancona - Il giorno 30 maggio u.s. alcuni agenti di P. S. ed elementi dell'A. N. P. I., hanno eseguito un sopralluogo nella casa di certo Alessandrelli Emilio rinvenendovi n. 500 bottiglie di liquori che sono state sequestrate.

Nello stesso giorno, sempre da parte degli stessi elementi, è stata scoperta, nella soffitta dell'abitazione di Stasi Raffaella, sita agli Angeli di Varano, una ingente quantità di materiale proveniente da furti fatti in alcuni negozi della città nel periodo dei bombardamenti.

Anche questo materiale è stato sequestrato. La Stasi è parente dell'Alessandrelli. Il valore della merce sequestrata ammonta a vari milioni.

Le operazioni di "ricupero" della merce destinata al mercato nero ottengono risultati sempre più brillanti.

Questo dimostra che la via scelta è quella buona e, pertanto, bisogna continuare a batterla.

Un suggerimento ci sembra opportuno: vigilare soprattutto sui "grossi" mercanti neri. E' con questi che si fanno i buoni colpi, stando a quanto ci insegna l'esperienza.

Sussidi ai Congiunti dei Militari e dei Patrioti

Comunicato della Prefettura di Ancona

Si precisa che ai congiunti dei militari datasi alla macchia l'8 Settembre 1943, deve essere concesso il soccorso giornaliero da tale data fino a quella della loro ripresentazione alle armi dopo l'arrivo delle forze Armate Alleate sempre che venga accertato che in quell'epoca i militari medesimi non abbiano fatto ritorno presso le rispettive famiglie esercitandovi una proficua occupazione nel qual caso il sussidio dovrà essere concesso per il solo periodo in cui il militare è rimasto disoccupato.

Analogo trattamento compete alle famiglie bisognose dei patrioti (nelle cui file, come è noto, militarono anche civili) a condizione però che da appositi attestati rilasciati dai Ministeri Militari competenti o da Comandi militari o partigiani autorizzati, risulti che essi sono considerati militari per aver fatto parte di bande armate partigiane organizzate ai fini della liberazione del territorio nazionale.

Ad evitare ogni possibilità di dubbi si chiarisce, infine, che il trattamento previsto non compete invece ai militari e ai patrioti stessi ai quali sono stati accordati da parte dei Ministeri delle Forze Armate tutti gli assegni spettanti.

Sezione di Iesi

Contributo per il mese di Aprile

Sottoscrizione pro - Bandiera Rossa - L. 10.117
- Federazione - - - - - 6.000
- Partigiani Nord - - - - - 2.959
- Famiglie Volontari - - - - - 29.419
Dalla Filodrammatica - "Unità" - - - - -
Pro Vittime Politiche - - - - - 5.000
Totale L. 33.495

Fascisti che rientrano dal Nord in galera

Iesi - Tornano dal Nord i fascisti repubblicani, alcuni con fazzoletto rosso e documenti da partigiano. Per questi il passaggio da anti-italiano ad italiano è cosa da potersi regolare con facilità, un fazzoletto rosso ed un foglio di carta sono più che sufficienti per trasformare un uomo da delinquente ad uomo degno di rispetto. I nostri compagni e le autorità di P. S. locali non abboccano tanto facilmente all'amo.

Infatti sono stati arrestati, provenienti dal Nord, i repubblicani: Morici Esildo, Marcozzi Camillo, Zingaretti Evaristo, Campanella Domenico, Rossi Remo di Attilio, Campanella Luigi, Santoni Giacomo, Follini Silvio, Orazi Aurelio, Peschini Benito, Mastarelli Luigi, Marcozzi Mario.

Inoltre il Commissario di P. S. ha proceduto all'arresto di Canafoglia Raffaele e Giovagnoli Nazzareno, già in campo di concentramento militare alleato, per reati per i quali si sta occupando il dott. Belardinetti.

Situazione amministrativa normalizzata

Monte S. Vito - Dopo circa un mese, il Commissario Prefettizio, che ha bene assolto il suo compito, ha lasciato il posto nell'Amministrazione Comunale, al nuovo Sindaco. Questi appartiene al P.C.I., ed è scelto e voluto dal popolo perchè egli, figlio del popolo, lo rappresenti in tutte le sue espressioni.

E' il primo Sindaco veramente democratico, quello che certamente farà quanto gli sarà possibile per tutelare gli interessi del popolo. Il compagno Santinelli Anselmo avrà un valido appoggio nella Giunta composta totalmente da elementi operai, che, consci dei sacrifici sinora sopportati dal proletariato, collaboreranno affinché queste sofferenze possano essere alleviate.

Costituzione della Sezione dell'A. N. P. I.

Ostra - Anche in questa località è stata costituita la Sezione dell'A.N.P.I. che ha già nominato il proprio Comitato Direttivo. La Sezione ha preso l'iniziativa di controllare i prezzi sul mercato.

A. N. P. I.

Elezioni del Comitato Comunale

Ancona - Il Comitato Comunale dell'A.N.P.I., riunitosi per la prima volta il giorno 30-5-45 ha nominato i seguenti componenti:

Carlo Carelli, segretario;
Matteucci Alba, vice segretario;
Martini Leo, segretario Amministrativo.
ed altri otto membri scelti tra i partigiani di Ancona.

OMISSIONE

Dando notizia delle elezioni del Comitato Provinciale dell'A. N. P. I. è stato ommesso il nome del patriota Boldrini Diego che fa parte del comitato stesso assieme agli altri di cui è stato pubblicato il nome nel n. scorso del nostro giornale.

Attività del Circolo Operaio

"U. Terzi",

Ancona - L'Assemblea del Circolo Operaio "U. Terzi", della Palombella riunitasi in seduta plenaria, il 27-5-1945;

UDITA

la relazione finanziaria del Consiglio Direttivo; l'approva, confermando allo stesso la sua fiducia ed esprimendogli il plauso per l'opera svolta;

CONSTATATO

l'aumento considerevole dei Sccl che affluiscono sempre più al Circolo, l'Assemblea:

INVITA

il Consiglio Direttivo ad esplicare quelle attività per l'elevazione morale e spirituale dei soci e dei loro famigliari, mediante la diffusione di libri giornali e opuscoli di tutti i Partiti e di tutte le tendenze democratiche, di organizzare riunioni a carattere culturale con conferenzieri scelti volta a volta fra i rappresentanti dei vari Partiti antifascisti;

INVITA INOLTRE

il Consiglio a prendere in esame le direttive del C. di L.N. per concorrere - nell'Unione indispensabile di tutte le forze sinceramente antifasciste, alla ricostruzione morale e materiale del paese e di chiedere al C. di L.N. Rionale che un rappresentante del Circolo Operaio partecipi quale membro alle riunioni, per contribuire allo sforzo del popolo italiano per un'Italia libera, indipendente, democratica, repubblicana.

Costituzione

della Unione Provinciale Artigiani

Ancona - Ad iniziativa di elementi aderenti ai Partiti D'Azione, Repubblicano, Comunista e Democristiano si è costituita l'Unione Provinciale Artigiani che ha dato la propria adesione alla Federazione Italiana Artigiani.

La compilazione e lo studio dello Statuto avverranno nel corso della prossima riunione che si terrà presso i locali della Camera del Lavoro il giorno 18 giugno, alle ore 17 precise.

La riunione è stata presieduta, a richiesta, da uno dei segretari della Camera Confederale del Lavoro, Pascucci Aldo.

Cooperativa Sarti e Sarte

Ancona - Nel corso dell'Assemblea generale di categoria, tenutasi il giorno 28 maggio u.s., dopo ampia discussione si è approvata la costituzione della Cooperativa Sarti e Sarte.

Sono stati nominati due Comitati ai quali spetterà il compito di studiare l'organizzazione e la direzione dell'Ente.

Fanno parte di questi Comitati elementi dei vari Partiti.

Sono stati discussi problemi interessanti della categoria.

Dopo aver deciso l'affiliazione alla Fed. Italiana Artigiani, la riunione si è chiusa con l'offerta fatta dall'Assemblea all'E.C.A., della prestazione di mano d'opera gratuita per il laboratorio di sartoria gestito da detto Ente.

Il Comitato Direttivo è convocato lunedì, 4 giugno, alle ore 18, presso la Sartoria Orsetti in Piazza Roma.

Matrimoni e Nascite

Castelfidardo - Le case dei nostri compagni Carini Raffaele, Ascoli Fernando, Fusco Renato sono state allietate dalla nascita, rispettivamente, di un bimbo, una bimba e un bimbo.

I compagni Carini Giuliano e Quattrini Armando si sono sposati con due signorine del posto.

A tutti, gli auguri vivissimi di "Bandiera Rossa".

Nomine di cariche sociali alla Croce Gialla

Ancona - Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo sono state distribuite le cariche sociali come appresso:

Presidente: Avv. Enrico Malintoppi, Vice Presidente: Galileo Trevi, Segretario: Fernando Baleani, Cassiere: Buchi Emilio, Economo: Barbacelli Oscar, Vice Economo: Ugo Esposito, Direttore Tecnico: Prof. Riccardo Fuà, Direttore dei Servizi: Dott. Maurizio Mariotti.

L'autobus... e il fascista

Castelfidardo - L'unico autobus esistente nella località è stato trasformato dal proprietario, Picchietti Ugo, squadrista, marcia su Roma, sciappa littorio, primo segretario politico, purgatore, bastonatore, ecc. in camion di cui il Picchietti si serve per ingrossare il portafoglio.

La popolazione è preoccupata perchè, data l'imminente ripresa delle comunicazioni ferroviarie, non vede come potrà risolvere il problema di recarsi dal paese alla stazione e viceversa per usare dei servizi ferroviari.

Non solo. E' indignata perchè un elemento del genere può ancora liberamente circolare nonostante le denunce che ci sono sul suo conto. E' anche disgustata per il fatto che alcuni antifascisti vanno in giro, a braccetto, con una simile canaglia.

Per le elezioni Amministrative

Pubblichiamo, in fac-simile, il seguente modulo di domanda affinché i compagni lo utilizzino per regolarizzare la posizione elettorale di quei cittadini, uomini e donne, che, essendo sfollati, desiderano esercitare il diritto di voto nel Comune di loro normale residenza. Bisogna fare in modo che l'afflusso dei votanti a queste prime elezioni, che si svolgono dopo vent'anni di oppressione fascista, sia tale da dimostrare che il popolo italiano sa apprezzare in tutta la sua importanza lo strumento che gli consente di scegliere amministratori di propria fiducia.

Al Comune di

- 1) Il sottoscritto nato in di via a norma del decreto Luogotenenziale 28 Settembre 1944 n. 247 fa domanda di essere iscritto nella lista elettorale di questo Comune.
- 2) Il sottoscritto fa presente che ha temporanea dimora in qualità di profugo e sfollato della presente guerra, nel Comune di ma chiede di rimanere iscritto nella lista di questo Comune di sua normale residenza e di esercitarvi il diritto di voto. In fede Il Richiedente

NOSTRE FILE

P.C.I. - Federazione Prov. Anconitana

La Commissione di Disciplina della Federazione, riunitasi il giorno 30 maggio, ha preso nei confronti dei sottelenati i gravi provvedimenti di espulsione e radiazione per i motivi a fianco di ognuno segnati.

ESPULSIONI

Massani Americo - Iesi - « Nel periodo della lotta partigiana commetteva gravi azioni per le quali si rivelava indegno di appartenere al nostro partito ».

Ceccarelli Arivio - Iesi - « Colpito da giusto provvedimento disciplinare, reagiva conducendo attiva opera di disgregazione nei confronti del Partito ».

RADIAZIONI

Cionna Rio - Ancona - « Si dimostrava inattivo ed indisciplinato, persistendo nel suo atteggiamento malgrado ripetuti richiami ».

Casoli Giuseppe - Ostra - « Rivelava la più completa incomprensione dei doveri del militante ».

Cappannari Mario - Osimo - « Nonostante ripetuti richiami persisteva nel proprio atteggiamento, rivelando completo assenteismo all'attività di Partito ed incomprensione per i doveri del militante ».

Copparini Amelia - Osimo - « Si rendeva responsabile di azione incompatibile con la sua qualità di iscritta al nostro Partito ».

Marchetti Silvio - Iesi - « Dimostrava totale incomprensione ed indifferenza verso i doveri di partito ».

Belardinelli Franco di Dario - Torrette di Ancona - « Dimostrava la massima indisciplinazione causata da incomprensione dei doveri verso il Partito ».

Venturini Luigi - Torrette di Ancona - « Malgrado ripetuti richiami persisteva nella sua inattività dimostrando in più occasioni incomprensione per i doveri del militante ».

Marcelli Marcello - Manzotti Dante - Spinaci Adriano - Falconara Marina e Graziosi Fernando - Falconara Alta - « Assolutamente privi di attaccamento al Partito tenevano un contegno indisciplinato ed inattivo indice di completa incomprensione dei doveri del militante ».

Animabona Ernesto e Alberto - Iesi - Si conferma la proposta di radiazione per il primo e di sospensione di mesi sei per il secondo, fatta dal Comitato di Disciplina della Sezione, motivando il provvedimento nel modo seguente: « L'Animabona Ernesto provocava in una manifestazione proletaria, incidenti che turbavano l'andamento della festa stessa. L'Animabona Alberto non teneva conto di un suggerimento del Segretario della Sezione che, se seguito, avrebbe evitato il ripetersi di incidenti incresciosi nel corso della stessa manifestazione ».

COMMEMORAZIONE

Camerano - Nel 13 mese della morte, la Sezione ha voluto commemorare il patriota Bondi Luciano. La commemorazione è stata fatta dal compagno Bombi.

Assistevano rappresentanti del Partito Repubblicano e del Nucleo Anarchico.

La "Croce Gialla"

per l'assistenza agli ammalati

Ancona - Il Consiglio Direttivo, per venire incontro a un bisogno vivamente sentito della Cittadinanza, ha deliberato di effettuare al più presto, insieme con il trasporto dei malati, un servizio di assistenza a domicilio.

Allo scopo d'impartire disposizioni per la istruzione del personale di ambo i sessi cui dovrà essere affidato il disimpegno di tali mansioni, i soci assistenti, sono convocati nella sede sociale al N. 2 di Via Antonio Gramsci (Già Via Giordano Bruno) per il giorno di Domenica 3 Giugno alle ore 9,30.

LUTTI DI COMPAGNI

Ancona - Il 26 maggio u. s. è deceduto il padre del compagno Mazzoni Marino della cellula «Timo».

Bandiera Rossa esprime le condoglianze proprie e dei compagni.

PRO-MENSA POPOLARE

6. ELENCO

Riporto L. 177.052
Zola Remo 500 - Jonna dott. Guido 5.000 - Famiglia Omari Messari 200 - Gaggiotti Ing. Vittorio 1.000 - Con-sorzio Vini 15.000 - Tartaglioni Carlo 5.000 - Banca Agricoltura 1.000.

Totale L. 204.752

Le offerte potranno essere versate anche all'Amministrazione di questo giornale che le trasmetterà al Comune.

M. G. C.

Incontro di Pallacanestro

Iesi - Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto a Iesi un incontro tra la squadra Francesco Contuzzi del M. G. C. e la squadra del M. G. d'Azione.

La partita ha visto le due squadre giocare con impegno e si è chiusa alla pari.

Per la cronaca va rilevato che la squadra del M. G. d'Azione è stata un pò fallosa. L'arbitraggio è stato discreto.

Delle autorità cittadine era presente il Sindaco.

TRIBUNA SINDACALE

Camera Confederale del Lavoro di Ancona

Pubblichiamo, riservandoci di fare un ampio resoconto nel prossimo numero, il comunicato emanato dalla Segreteria della C. del L. nel suo Congresso Provinciale.

Nei giorni 29 e 30 Maggio si è tenuto il Primo Congresso Provinciale dei Sindacati con l'intervento di 126 rappresentanti e allo scopo di costituire la Camera Provinciale che conta di già oltre 25 mila iscritti divisi in Zone Mandamentali.

La relazione morale, svolta dal Segretario provvisorio, Zingaretti Mario, ha dato luogo ad un'ampia discussione nella quale sono stati trattati tutti gli argomenti che interessano attualmente la classe lavoratrice di città, rurale, professionale e impiegatizia.

Anche il funzionamento della Mutua Malattia è stato discusso largamente ed appassionatamente, con l'intervento del rappresentante dell'Istituto Provinciale.

Approvata anche la relazione finanziaria. Discusso il funzionamento della nuova Camera Provinciale si è votato per la formazione della Commissione Esecutiva.

Su 126 votanti si sono avute due schede nulle e sono riusciti eletti:

Zingaretti Mario voti 121 - Morico Aristide voti 113 - Lucarini Alvaro voti 103 - Petrosino Ateo voti 102 - Fabbretti Eolo voti 96 - Moccia Umberto voti 96 - Anbro-si Romeo voti 49 - Lausdei Giuseppe voti 38 - tutti per Ancona;
Barchiesi Nello voti 101 - Contadini Virgilio voti 101 - per Jesi;
Mengucci Carlo voti 92 - per Senigallia;
Matassoli Enrico voti 57 - per Osimo;
Capesciotti Alfredo voti 113 - Nicoletti Vito voti 109 - Piccirilli Umberto voti 84 - per Fabriano;

La serena discussione ha rivelato la maturità politica di tutti i lavoratori della nostra Provincia nel clima attuale di democrazia.

CONVOCAZIONI

Calzolai

Si avvertono tutti i calzolai artigiani che, Martedì 5 Giugno, alle ore 18, presso i locali della Camera del Lavoro, Corso Stamira 3, si terrà una importante riunione per la formazione dell'Associazione sindacale di Categoria.

Si pregano gli interessati di non mancare.

Impiegati Privati

Tutti gli impiegati privati, iscritti o no al nostro Sindacato, sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale indetta per venerdì, 8 Giugno p. v.

Data l'importanza della riunione crediamo bene far notare la necessità che nessuno manchi.

U. D. I.

Attività dei Circoli

Montesicuro

Organizzata dalle donne del Circolo locale si è svolta nella Piazza delle Erbe una manifestazione la quale, pur conservando un tono pacifico, è riuscita ad ottenere l'osservanza del calmiere sulla frutta e verdura da parte dei rivenditori.

E' stata fatta sospendere la vendita e denunciato alle autorità competenti un rivenditore che, oltre a vendere a prezzi maggiorati, era privo di regolare licenza di vendita.

A varie famiglie bisognose del paese e sfollate sono state date gratuitamente l'assistenza medica e medicinali.

Nella formazione della Commissione popolare di Controllo è entrata a far parte una donna in rappresentanza dell'U.D.I.

Castelfidardo

Le aderenti al Circolo di questa località hanno organizzato da più di una settimana un posto di ristoro per i Reduci, alla stazione di Osimo.

Esso assiste dalle 150 alle 200 persone al giorno. Tutta la popolazione contribuisce al buon andamento di questo posto di ristoro.

Ancona - Palombella

Anche nel mese di maggio questo Circolo ha svolto una bella attività soprattutto per l'interessamento delle aderenti Marconi Gina, Carnevali Argenta, Ferraioli Ester e Dini Gemma.

La Commissione Popolare di controllo, attivizzata dalle iscritte al Circolo, è riuscita a sequestrare 160 uova, q.li 5 di patate e Kg. 145 di zucchero. Tutta la merce è stata distribuita fra la popolazione locale a prezzo di tessera.

Il Circolo ha provveduto a distribuire agli abitanti del rione q.li 118 di carbone.

Inoltre si è interessato presso il Sindaco per la distribuzione di un supplemento di grano alle famiglie del posto che l'avevano terminato.

Si è adoperato per raccogliere mezzi di assistenza ai reduci.

L'iniziativa ha fruttato L. 10.730 e alimenti vari che sono stati consegnati al Posto di Ristoro del Piano S. Lazzaro.

Infine, si è interessato per la compilazione di n. 300 moduli di richiesta del pacco offerto dalla C.R.A. ai bisognosi.